

Il Pioniere

GIORNALE D'AZIONE DEMOCRATICA E PROGRESSISTA

Gli operai debbono volere che si fabbrichi per l'agricoltura. I contadini debbono volere che gli operai abbiano da mangiare.

Data l'attuale divisione delle forze in Italia non può venire una monarchia costituzionale o repubblica e monarchia assoluta.

La copia: L. 4 - Arretrati: L. 6
Spedizione in Abbonamento Postale - Il Gruppo

Abbonamenti: Trimestrali L. 52 - Semestrali L. 100
Pubblicità: Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE

Direzione e Amministrazione:
LINO TIPO ARTI GRAFICHE - TORRE PELLICE

IL FEDERALISMO EUROPEO

E L'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE

A giorni si riunirà l'Assemblea delle Nazioni Unite. Il buon esito della Conferenza di Mosca dà a prevedere bene. La Gran Bretagna e la Francia hanno ratificato gli accordi di Bretton Woodse, gli Stati Uniti hanno allargato i cordoni della borsa. Non si può dire che questi due Stati europei si siano lasciati legare mani e piedi dal capitale nord-americano. Punto oscuro sono ancora le relazioni fra l'U.R.S.S. e gli U.S.A.

D'altra parte anche in una Federazione Mondiale ci vogliono delle sezioni, come nell'U.N.O., degli accordi regionali, e proprio di questo secolo ci pare necessario un legame che abbracci slavi e britannici in Europa, mentre invece una super-Federazione che abbracciasse semplicemente l'U.R.S.S. ed il Commonwealth Britannico, o un'Unione anglo-sassone o una Unione Occidentale, rischierebbe di essere poco efficiente. E' stata piena di difficoltà la strada che l'America ha preso con l'Unione Panamericana comprendente nordici e latini, ma è stata abbastanza giusta. E poi non si tratta di seguire una strada sola, e i nuovi vincoli non debbono necessariamente far sparire i vecchi. E ciò che è stato ripetutamente detto tutte le volte che parlando di federalismo si è affrontato il problema degli attuali vincoli inglesi e russi con paesi extra-europei. Purchè si tratti di vincoli validi. E così sono tessuti l'ordito e la trama. Anzi sarebbero o saranno tessuti.

I soldi nord-americani in definitiva non appartengono al governo e neppure al popolo, e Stettinius, ah! un parente dell'alta finanza, guida la delegazione americana all'Assemblea U.N.O. Questo è forse un punto nero. E può esserlo o diventarlo la sorveglianza americana alle elezioni greche fatta con «équipes» di specialisti degli A.M.G. europei. Speriamo comunque che il miglioramento progressivo e compensi le manchevolezze dell'U.N.R.R.A. e le discussioni dell'U.N.E.S.C.O. (l'organizzazione culturale).

Il federalismo europeo non ha esaurito i suoi compiti, non è finito in e con una generica propaganda di internazionalismo e di affratellamento fra i popoli. Se i ragionamenti di sopra poi fossero sbagliati o le speranze andassero deluse resterebbe l'aspirazione al federalismo interstatale senz'altra specificazione. E qualsiasi federalismo, purchè non provato reazionario, sarebbe buono. L'Inghilterra con Bevin si è mostrata sulla buona via. Aspettiamo ancora altre voci.

Sia che l'Assemblea si occupi di ordinaria amministrazione, che in questo caso, fra l'altro, sarebbe seguito ai compiti che le affidano i grandi, sia che affronti problemi e trovi soluzioni nuove, la sua azione potrà essere progressiva specialmente nel senso di più intime relazioni fra i vari stati del mondo. Anche se l'ideale del federalismo mondiale vi sarà solo sbandierato, o non sarà menzionato affatto per uno spirito serio di realizzazioni pratiche, si faran dei passi, anche se passi lontani, in quella direzione. E' difficile che ci siano colpi di scena. Al tempo stesso la sede dell'Assemblea, Londra, e le decisioni della Conferenza di Mosca, pure se si occupano di cose non appartenenti al campo europeo, non appartengono a noi. Un argomento europeo si può fare separatamente.

E così restiamo ancora al Federalismo Europeo. G. M.

Un momento. Vero è che l'U.N.O. è consacrata anche dagli americani ed è improbabile che abbia a fare naufragio, ma proprio Truman avrebbe manifestato poca fede nella Federazione Mondiale, almeno per questo secolo.

Intanto sono diventati chiari quelli che erano solo i sintomi di un avvicinamento fra demo-cristiani e socialisti. I comunisti non sono certo contenti di questo e probabilmente è dovuta a questa considerazione il violento attacco fatto in sede di congresso comunista affinché si arrivi alla fusione dei due partiti marxisti in un partito unico dei lavoratori. Per mettere Nenni davanti alla responsabilità di un rifiuto i comunisti hanno offerto ai sociali-

All'interno non si registrano fatti di notevole importanza, mentre se ne preannunciano diversi. Il congresso comunista è finito. La consulta ha iniziato i suoi lavori: dovrà pronunciarsi sulla questione del voto obbligatorio, del referendum e sulle prerogative della costituzione. La battaglia sarà violenta fra le opposte tendenze.

Un momento. Vero è che l'U.N.O. è consacrata anche dagli americani ed è improbabile che abbia a fare naufragio, ma proprio Truman avrebbe manifestato poca fede nella Federazione Mondiale, almeno per questo secolo. Ora noi siamo per la Federazione Mondiale ancor più che per la Federazione Europea, ma vogliamo delle realizzazioni in questo secolo.

Intanto sono diventati chiari quelli che erano solo i sintomi di un avvicinamento fra demo-cristiani e socialisti. I comunisti non sono certo contenti di questo e probabilmente è dovuta a questa considerazione il violento attacco fatto in sede di congresso comunista affinché si arrivi alla fusione dei due partiti marxisti in un partito unico dei lavoratori. Per mettere Nenni davanti alla responsabilità di un rifiuto i comunisti hanno offerto ai sociali-

sti condizioni, nella fusione, estremamente vantaggiose per questi ultimi. I socialisti che non ci pensano neanche a fondersi con i comunisti si sono trovati alquanto impacciati da questa offensiva.

L'avvicinamento fra i democristiani ed i socialisti sta avvenendo in tutta l'Europa occidentale (Austria, Francia) e fa parte di un piano di politica internazionale al quale sono interessati con alta probabilità in modo particolare l'Inghilterra ed il Vaticano. Il primo per cercarsi una piattaforma che gli permetta di essere nuovamente all'altezza dei più grandi ed il secondo per evitanti ragioni. Questo orientamento ci preoccupa. Staremo a vedere gli sviluppi.

Intanto si attende un discorso che si ritiene importante di De Gasperi e si prevede un viaggio di Nenni a Londra che fa ritenere fondate le considerazioni che abbiamo esposte sopra.

In una nota inviata al Governo italiano il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha dato assicurazione che il piano per i trattati di pace con gli ex-satelliti dell'Asse non modificano le dichiarazioni di Potsdam.

L'Assemblea delle Nazioni Unite ha iniziato i suoi lavori. R. M.

NON E' VERO

CHE I PARTITI DI SINISTRA SIANO ANTIRELIGIOSI, NE' CHE I SOLI PARTITI DI SINISTRA SIANO ANTICLERICALI.

«IL PELLICE» LIBERALE, INSINUANDO QUESTO, HA VOLUTO IMPRESSIONARE I LETTORI ED INFLUENZARLI TENDENZIOSAMENTE CONTRO I PARTITI DI SINISTRA.

deologica pura e non nell'attuale prassi repubblicana, è anticlericale (o che forse Cavour era clericale? e la formula «L'vera Chiesa in libero Stato» era una formula clericale? e la questione romana in Italia da chi è stata aperta?).

Il direttore del Pellice ha risposto al nostro articolo «Tendenziosità» dichiarando anzitutto non aver voluto stabilire che tutte le sinistre sono antireligiose. Questa affermazione è fatta con evidente malincuore e con molte riserve. Hugon cita infatti la frase di un manifesto internazionalista e dice «alga questo esempio (a dimostrare) che ci sia una sinistra antireligiosa in Italia». No, caro Hugon, questo esempio non vale perché il partito comunista internazionalista (o Trotskista) è una necessaria frazione dissidente di sinistra, tanto è vero che una buona parte dei lettori non ha mai visto un comunista, né una lista nominare, salvo che nelle violente scomuniche lanciate contro di essa dai comunisti (comunque non è stato certamente autore dell'ultima crisi dell'esame della quale in un editoriale del Pellice abbiamo rilevato le affermazioni sulle quali polemizziamo). E' questa una frazione di sinistra le cui affermazioni su un manifesto possono essere lette onde dichiarare che i partiti di sinistra sono antireligiosi, solo per le (che non sei tendenzioso!). Per noi fanno più testo le affermazioni di Nenni e quelle di Togliatti nei discorsi al congresso del Partito comunista.

«Ho detto che non dovrei prendere in considerazione il resto del tuo articolo, ma non posso fare a meno di mettere a punto alcuni altri errori ed imprecisioni. Quando si dice che la sinistra cristiana non esiste più per la contraddizione dei termini stessi: come cristiana non poteva essere sinistra e viceversa, dici una cosa assolutamente arbitraria. La sinistra cristiana si è sciolta, e così ha dichiarato ufficialmente, perché non consentiva più necessaria la sua esistenza in quanto, sorta nel timore che i partiti classici di sinistra potessero prendere un atteggiamento antireligioso, era, consacrato che non c'era nessun pericolo in questo senso, essa non riteneva più necessario dover mantenere una posizione di difesa del cristianesimo e nel convegno degli uomini socialisti. Mi pare che sia proprio il contrario di quanto da te scritto e comprovato piuttosto le mie affermazioni che non le tue. Mi stupisce poi la tua frase: siamo d'accordo con Nenni quando affermava ultimamente che «il clericalismo ed anticlericalismo in Ita-

Quando si dice che la sinistra cristiana non esiste più per la contraddizione dei termini stessi: come cristiana non poteva essere sinistra e viceversa, dici una cosa assolutamente arbitraria. La sinistra cristiana si è sciolta, e così ha dichiarato ufficialmente, perché non consentiva più necessaria la sua esistenza in quanto, sorta nel timore che i partiti classici di sinistra potessero prendere un atteggiamento antireligioso, era, consacrato che non c'era nessun pericolo in questo senso, essa non riteneva più necessario dover mantenere una posizione di difesa del cristianesimo e nel convegno degli uomini socialisti. Mi pare che sia proprio il contrario di quanto da te scritto e comprovato piuttosto le mie affermazioni che non le tue. Mi stupisce poi la tua frase: siamo d'accordo con Nenni quando affermava ultimamente che «il clericalismo ed anticlericalismo in Ita-

Siamo d'accordo con Nenni quando affermava ultimamente che «il clericalismo ed anticlericalismo in Ita-

lia sono finiti» interpretando però il concetto nel senso: l'anticlericalismo è finito se è finito il clericalismo.

Io non sono affatto d'accordo né con te né con Nenni. Non con Nenni che afferma tutto d'un colpo essere terminato un antagonismo decennale solo per faciliare al suo partito il passaggio da un blocco politico ad un altro e non con te che accenni a credere in Italia sia finito il clericalismo.

E con questo io ho terminato. Non ti ho parlato di boomerang, né di insipienza, non ti ho accusato di amor di polemica, né ti invito a ravvederti (e ajar tuo). E'ero conformato, e mi pare di averlo dimostrato, la tendenziosità e, quanto ancor più mi interessa, l'inconsistenza di tutta la tua argomentazione. Infine, visto che non conosci l'uso corrente per cui gli articoli sottoscritti con asterischi o siglette (se così preferisci chiamarli) sono redazionali e compongono quindi la responsabilità del direttore del giornale, invece di mettere la sigla redazionale a piè di articolo mi firmo.

ROBERTO MALAN

IN MEMORIA

di Dino Buffa

Nel gelido tramonto del 9 gennaio 1945 una notizia tremenda nella sua cruda, dolorosa realtà agghiacciò tutti noi, partigiani della V Divisione «G. L.».

Dino Buffa, il nostro intendente, il nostro amico, il nostro fratello Dino era stato assassinato in quel giorno a Vigone.

Con Dino veniva a mancare al comando della divisione un capace ed apprezzato consigliere, ai compagni di lotta la tranquillità e la serenità che proveniva dalla fiducia che ognuno aveva nell'amato comandante, alla popolazione abituata al suo consiglio ed al suo sorriso la sicurezza con la quale a lui poteva affidarsi.

Ad un anno dal suo sacrificio è utile e necessario ripercorrere all'indietro la strada tracciata; non è facile però perché sono troppo ancora lontani quegli obiettivi nei quali i nostri caduti avevano sperato. Pure una strada Essi hanno segnato e noi rimasti dobbiamo guardarci attorno per vedere a quale punto del cammino siamo giunti.

Abbracciata l'idea che non si doveva più abbandonare prima di aver raggiunta la vittoria che spezzasse l'ignominiosa e beffarda tirannide fascista, fu facile ai nostri morti lasciarsi con negli occhi il miraggio, la certezza della meta ormai vicina. E, con ogni giorno nuovi sacrifici, a questa tappa si giunse. Parve allora che, a noi sopra-issuti, un compito fosse ancora riservato: concretare quell'impegno che ci eravamo assunti nel raccogliere, nei luoghi più svariati, l'anelito, anzi il rantolo, dei nostri compagni che,

Solo dopo che le ho detto nome e cognome, professione e perché sono lì si decide a farmi entrare, ma devo ben presto accorgermi che sono ben lontano dall'aver la sua fiducia. Mi indica appena una sedia e dopo una rapida occhiata col marito che mi ha appena salutato si decide a offrirmi qualcuna delle castagne che stanno mangiando poi una pagnotta di pane e di formaggio. Accetto e intanto chiacchiero di Bobbio, del Pastorè mio amico, di Torre, del Convitto. Monosillabi di risposta: nessuna interrogazione! Certo i due vecchi pensano che posso sapere tutto quanto dico e non essere chi dico di essere. Incomincio a stare sulle spine. Almeno Abele, l'ex-sergente e suo fratello, venissero presto! Domando a che ora sono soliti rientrare. Il vecchio mi risponde che non hanno ora precisa: a mezzanotte o alle due per loro è lo stesso, tanto che i vecchi non li aspettano alzati; anzi tra poco se ne andranno a dormire. E' un invito ad andarmene che sono costretto a far finta di non comprendere.

Finalmente un rumore di fuori; la madre impallidisce leggermente e non si calma neppure quando io dico soddisfatto, anzi allegro: Eccoli!

I due giovani entrano e subito mi salutano con effusione. Erano ad aspettarmi sullo stradone del Villar, mentre io ero passato da un sentiero per prati e per boschi.

Sembra che la donna voglia farmi dimenticare la freddissima accoglienza. Sorride, parla e in pochi istanti ha steso davanti una tovaglia candida con sopra una minestra fumante, del pane saporito, e burro, salame, formaggio e frutta. Una grazia di Dio alla quale la parca mensa del Convitto in questo periodo di tessera non mi ha certamente abituato: e intanto la donna mi dice sorridendomi e scusandosi: «Capirà... le spie, i tedeschi... una madre...»

Ma sì, ma sì, buona donna, è giustificatissima l'accoglienza fredda; anzi per chi sospettato una spia erano di troppo anche le castagne e il formaggio!

PAGINE

del diario di vita partigiana
di JACOPO LOMBARDINI

...abbiamo tenuto la nostra riunione, come al solito, nella stalla. Erano presenti i giovani della banda di Bobbio. Per il tempo cattivo e per la nebbia fittissima questi giovani hanno preferito scendere loro anziché farmi salire lassù. Sono loro grato ma non vorrei che mi abituino male! Sono tutti valdesi ed io tengo loro un breve culto al quale prendono parte anche i due vecchietti miei ospiti. Parlo loro col cuore alla mano. Prendo per testo, nell'Evangelo di San Giovanni, al capitolo undici le parole di Gesù davanti alla tomba di Lazzaro che egli vuole risuscitare: Togliete via la pietra!

Gesù opera ancora, in mezzo all'umanità: egli, come nella risurrezione di Lazzaro, vuole compiere la massima parte e la più difficile dell'opera; ma nello stesso tempo ci chiama a cooperare con lui al miracolo, secondo le nostre forze o meglio secondo la nostra debolezza. Egli risuscita, ma ecco ancora il comando: Togliete la pietra!

Egli vuole operare nel nostro cuore, nella nostra patria, in mezzo all'umanità. Egli risusciterà la vita dove è la morte, ma per questo occorre che ciascuno, per quanto può, lavori a togliere la pietra che chiude il sepolcro. I giovani mi seguono con attenzione e con quel sacro rispetto al quale sono abituati nel tempio. Che importa se meditiamo il Vangelo e se preghiamo

una stalla? Le nostre anime sono lì saziare della parola più che se fossimo in una cattedrale. Gesù non è forse nato in una stalla?

E dopo la benedizione qualche istante di paterna conversazione sui problemi spirituali, poi i due vecchi se ne vanno ed io resto solo con i miei banditi.

Allora parliamo delle condizioni dell'Italia: cerco loro di spiegare come siamo giunti al baratro, cosa potremmo fare perché la patria risorga, come vogliamo che risorga e cioè come, con l'aiuto di Dio, ricostruiremo lo stato e getteremo le nuove basi del vivere civile. Spiego, come già sanno, come si arrivi a ciò con il sacrificio e l'animo, ma vedo che non ve n'è bisogno, a compiere tutto il loro dovere. Buoni partigiani oggi in dedizione e in amore assoluto alla causa della libertà, per essere buoni cittadini domani, consoci e volitivi, nella patria.

Chiudiamo la conversazione che sono quasi le undici, e, mentre io resto a dormire nella stalla dove mi è stato preparato un buon letto vedo i giovani sparire nell'oscurità della notte e della nebbia.

Riunioni simili, sempre nelle stalle, ne ho già tenute al Bessè ed alla Boudaina, con la differenza che ivi, alla riunione religiosa è intervenuta buona parte della popolazione dei villaggi e a quella politica la maggioranza degli uomini; perché, nello sfacelo generale tutti sentono il bisogno di essere animati, illuminati, risvegliati.

Dopo Bobbio scenderò ai Chabriols. Anche qui riunione religiosa e riunione politica.

Poi salirò di nuovo al Bagnau ed attenderò le disposizioni per le altre missioni (1).

(Continua).

(1) A questo punto Lombardini ha gettato giù la sua poesia «Sera dei Morti», nella quale si rivolge alla madre, che tralasciamo, avendola già pubblicata nel nostro numero del 2 novembre.

LA CLASSE DIRIGENTE RUSSA

Per quante obiezioni si possano fare, e sia logico fare, al sistema russo sul tema - libertà individuale - non è possibile ad alcuno negare che grandi passi siano stati fatti laggiù verso la democrazia. L'uguaglianza razziale e nazionale raggiunta è un punto essenziale ed a ragione Stalin vede in essa una delle cause principali della potenza russa.

La forza di ricupero dell'U.R.S.S., la resistenza prima ed il contrattacco poi al gigantesco assalto delle armate di Hitler, hanno dimostrato la solidità della sua struttura politica ed economica ed è molto interessante un esame, per quanto necessariamente sommario ed incompleto data la scarsità delle informazioni, sulle sue condizioni attuali.

Dai primi tempi della rivoluzione, con la Nep, una svolta decisiva è stata fatta: basta il principio che «ogni officina ha un direttore investito dei pieni poteri per prendere le decisioni, e responsabile quindi di tutto», a rivelare chiaramente quale la diversità della struttura attuale da quella precedente. E' il principio della direzione individuale, e della responsabilità quindi del direttore, che informa il sistema industriale sovietico. E da questo punto derivano importantissime conseguenze nel trattamento che ai «capitani d'industria» viene fatto: A. Soldatov, prendiamo come esempio quest'uomo, che dirige una delle maggiori officine di motori per aeroplano, tra gli Urali, prende intorno ai 12.000 dollari all'anno, e questo è lo stipendio base, a cui si aggiungono tutte le varie indennità (quella di riscaldamento, ad esempio) e vantaggi in natura, e premi. Il di-

rettore d'officina ha diritto all'appartamento gratis, all'automobile con chauffeur gratis, ad un mese di ferie che può passare con la famiglia in qualche stazione balneare od in montagna, gratis. Nella casa di Soldatov, ci racconta un giornalista americano che l'ha potuta visitare, «troviamo una sala da biliardo, una sala di musica, ed un grande studio. Un grazioso giardino la circonda; e sulla sicurezza veglia sempre una sentinella. I mobili della casa di buon gusto, senza essere lussuosi. Ci sono due domestici adibiti al servizio nella casa. Il signore e la signora Soldatov passano spesso la sera al teatro od ai balli, e vanno in campagna la domenica. Essi investono le loro economie in assicurazioni ed in obbligazioni che i loro discendenti erediteranno». E le zone dove le ville dei direttori sorgono sono quelle degli altri paesi del mondo: le zone più belle della città.

A questi vantaggi si aggiunge che i dirigenti di industria non temono scioperi (sono vietati come contrari agli interessi dello Stato), e qui si entra nel campo della struttura politica dell'U.R.S.S., che sarebbe lungo esaminare, e soprattutto difficile, data la mancanza quasi completa di notizie.

Sappiamo soltanto che alla testa della macchina statale russa, alla leva di comando, sono insieme a Stalin sei membri, che hanno lavorato con lui per la lotta contro la Germania, e che oggi lavorano con lui per la ricostruzione, l'immenso sforzo che attende la Russia. Sei uomini che insieme a Stalin guidano la Russia, nelle loro mani è il destino di quel grande paese, per la guerra e per la pace.

Sisifo

stanza al governo onde venga attuata la carrozzabile Bobbio Pellice-Mont Dauphin.

TORRE PELLICE

Riceviamo e pubblichiamo:
Egregio Direttore,
 «Gli ex-internati e partigiani ricoverati all'ospedale Valdese (Padi-gione) commossi, per la cortese sollecitudine con cui il C. L. N., l'U. D. I., l'A. N. P. I., l'A. N. E. I., il C. I. F. ed i vari Partiti di Torre Pellice li hanno dimenticati, sentitamente ringraziando per la solidarietà non dimostrata durante le passate feste».
 Ringraziandola per l'ospitalità.
 ITO GRASSO FERDINANDO,
 MARTINAT, CIGLIATI CARLO,
 ABBARDI ROSSO, LUIGI CROVELLA.

Pubblichiamo per quanto con dispiacere questa comunicazione.
 Con dispiacere perchè certo, questi nostri compagni che come unico premio per aver compiuto un dovere che molti italiani hanno rifiutato di compiere hanno raccolto sofferenze e malattia, sono i primi ai quali si sarebbe dovuto pensare. Con dispiacere anche perchè sappiamo quanto si sia prodigata l'U. D. I. per assistere coloro che avevano bisogno di aiuto e simpatia durante queste feste; all'U. D. I. quindi non possono essere mossi appunti. I casi dovevano essere segnalati dagli interessati o dalle associazioni che esistono per tutelare i loro interessi.

AVVISO DI CONCORSO - Borsa di Studio DANIELE PEYROT. - E' aperto il concorso alla Borsa di studio «Daniele Peyrot» a favore di studenti appartenenti per nascita e per origine al Comune di Torre Pellice, di religione protestante, iscritti, a seguito di licenza o di promozione, dalla classe precedente ad una delle Facoltà di medicina, ingegneria, legge (per la professione di notaio), farmacia o una scuola veterinaria della secon-

assieme al nome della madre, impo-ravano, nel nome della Libertà e della Giustizia, che si continuasse ancora quella lotta per la quale, ma no a mano, essi cadevano. E noi credevamo di poter combattere ancora efficacemente, forti della verità il conseguimento della quale essi avevano coltivato, forti della fede che essi avevano nutrito, forti della generosità che essi avevano insegnato.

E trovammo il mondo nemico: quel mondo che infine ci disse essere il fascismo un naturale fenomeno dell'umanità e noi... dei mat-tacchioni. Sì, noi eravamo bravi, eravamo onesti, eravamo coscienti... perchè per ventura avevamo vinto. Quello che avevamo fatto doveva essere sufficiente, doveva bastarci, non ci interessavamo più d'altro. Eravamo stati grandi, sì, sì, ma ora stessimo tranquilli.

Voi, compagni che non siete più,

voi che avete il coraggio di ergervi con pochi fuochi contro il fratricida venduto e la violenza teutonica, avete diritto di lamentarvi di noi. Pure noi, che tutti vi conosciamo, noi che dividemmo sempre le privazioni e le necessità che ci imponevano la fede comune, possiamo dirvi senza segreti pensieri, chiaramente come chiaramente ci si parlava allora, che non vi abbiamo traditi mai, compagni generosi, e che mai, per il vostro esempio, potremo tradirvi.

E tu, Dino, che guidi le schiere dei nostri morti nell'esempio del sacrificio coscientemente subito, di loro, a tutti loro, che ci son cari, che ci sono scolpiti nel cuore, che sempre ormai, quello che potremo brevemente fare in questa terra, lo faremo nel loro nome e per il loro ricordo.

POLUCCIO

FEDERAZIONE EUROPEA

Libertà di lingua, libertà di lavoro e di emigrazione, libertà di scambi commerciali e culturali, rivalutazione di ogni tradizione locale nel quadro della tradizione culturale europea, insomma pace e benessere illuminati dal più ampio spirito di libertà: ecco il federalismo europeo.

Tu operato, che hai provato sulla tua pelle l'autarchia fascista, realizza concretamente la fratellanza dei lavoratori europei.

Tu contadino, caricato di imposte per la guerra, bloccato nel tuo villaggio dai controlli alle frontiere, afferma la tua dignità di uomo libero.

Tu intellettuale, che il nazionalismo ha tentato di corrompere e umiliare, riprendi la tua missione di civiltà senza frontiere!

E ricordatevi, voi tutti, che patrioti italiani e patrioti francesi sono morti per questi ideali: *libérer et fédérer, libérer et fédérer.*

CATTIVA VOLONTÀ'

«Le autorità sono pregate di collaborare fattivamente alla buona riuscita dell'attuale iniziativa presa dal Regime». Questa frase si legge su una circolare dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura che annuncia l'inizio di un corso di frutticoltura libero ai coltivatori ed ai proprietari di terra, data 2 gennaio 1946 e fatta circolare per prenderne visione a tutti gli insegnanti del comune.

Si tratta evidentemente di uno stampato vecchio (che porta ancora i fascioli nello stemma, che parla di O.N.D. e che porta la firma dello stesso ispettore di allora) che si utilizza ancora oggi per inercia o esagerato desiderio di economia o... per voluta e significativa cattiva volontà?

Amici al lavoro!
 Sul terreno delle proposte concrete per noi così vitali: unioni doganali con i vicini, abolizione di controlli alle frontiere, intese dirette con gli amici federalisti di ogni altro paese e contemporaneamente sul terreno delle conquiste ideali per sentirci veramente liberi cittadini d'Europa e del Mondo.

Si è costituita a Torino la Commissione Regionale per la verifica delle qualifiche di «partigiano». Detta Commissione è formata da due rappresentanti per formazione del C.V.L. (Garibaldi, Giustizia e Libertà, Autonomi, Matteotti), Presidente della Commissione è il generale Trabucchi.

A tutt'oggi sono già state esaminate le schede dei caduti del C.V.L. E' iniziato ora il lavoro di spoglio di tutti i fogli notizie: lavoro che sarà lungo perchè meticoloso (non si esaminano più di cento casi al giorno). Le divisioni così saranno esaminate una ad una nell'ordine voluto dal sorteggio.

Stabilita la qualifica di partigiano (tre mesi consecutivi in banda effettiva, partecipazione ad azioni, rendimento consistente) il nominativo viene passato al Distretto Militare dal quale il volontario dipende per il pagamento di tutte le decadi (combattente in zona di guerra) che gli competono.

Terminato lo spoglio dei nominativi di una divisione, vengono chiesti i giudizi su ogni nominativo, brigata per brigata, ad una Commissione formata da tre partigiani anziani della stessa brigata.

Abbiamo designato chi dovrà far parte di queste Commissioni per le brigate della nostra divisione. Avremmo piacere che i partigiani interessati si pronunziassero su questi nominativi e cioè, nel caso avessero da fare osservazioni negative su uno dei nominativi, facessero arrivare una domanda di sostituzione corredata da un congruo numero di firme.

I nomi proposti sono:
 BRIG. VAL PELLICE - «Peo Regio»: Nicola Giovanni (Nicola) Jourdan Attilio (Biund) Bouchard.
 BRIG. VAL GERMANASCA - «Guglielmo Jervis»: Bounous Roberto (Vulatia) Bocciardino (Buciardin) Beux Guido (Guido).
 BRIG. VIGONE - «Dino Buffa»: Jourdan Giulio (Giulio) Guglielmo Andrea (Guglie) Fieri (Fieri).
 BRIG. INTENDENZA - «Lino Dagotton»: Long Michele (Michel) Castagno (Mingo) Magnano Domenico.

IL COMANDO della V Divisione G.L.

Convegno Federalista

Si è tenuto a Firenze, nei giorni 8 e 9 gennaio, un convegno federalista, a cui han preso parte i componenti del Comitato Studi e i rappresentanti di parecchie sezioni del movimento. L'ordine del giorno in discussione è stato il seguente:
 1) discussione sui caratteri e la natura della federazione (relatore Campagnuolo); 2) discussione sulle prospettive della federazione europea (relatore Devoto); 3) discussione sull'azione politica del movimento (relatore Dal Pra); 4) la struttura organizzativa del movimento (relatore il Comitato organizzativo); 5) il Congresso del movimento (relatore Formigini); 6) Varie.

La prossima trasmissione federalista dalla Stazione radiofonica di Torino avrà luogo sabato 12 c.m., alle ore 14.10.

VITA LOCALE

Comunicato

Si è costituita a Torino la Commissione Regionale per la verifica delle qualifiche di «partigiano». Detta Commissione è formata da due rappresentanti per formazione del C.V.L. (Garibaldi, Giustizia e Libertà, Autonomi, Matteotti), Presidente della Commissione è il generale Trabucchi.

A tutt'oggi sono già state esaminate le schede dei caduti del C.V.L. E' iniziato ora il lavoro di spoglio di tutti i fogli notizie: lavoro che sarà lungo perchè meticoloso (non si esaminano più di cento casi al giorno). Le divisioni così saranno esaminate una ad una nell'ordine voluto dal sorteggio.

Stabilita la qualifica di partigiano (tre mesi consecutivi in banda effettiva, partecipazione ad azioni, rendimento consistente) il nominativo viene passato al Distretto Militare dal quale il volontario dipende per il pagamento di tutte le decadi (combattente in zona di guerra) che gli competono.

Terminato lo spoglio dei nominativi di una divisione, vengono chiesti i giudizi su ogni nominativo, brigata per brigata, ad una Commissione formata da tre partigiani anziani della stessa brigata.

Abbiamo designato chi dovrà far parte di queste Commissioni per le brigate della nostra divisione. Avremmo piacere che i partigiani interessati si pronunziassero su questi nominativi e cioè, nel caso avessero da fare osservazioni negative su uno dei nominativi, facessero arrivare una domanda di sostituzione corredata da un congruo numero di firme.

I nomi proposti sono:
 BRIG. VAL PELLICE - «Peo Regio»: Nicola Giovanni (Nicola) Jourdan Attilio (Biund) Bouchard.
 BRIG. VAL GERMANASCA - «Guglielmo Jervis»: Bounous Roberto (Vulatia) Bocciardino (Buciardin) Beux Guido (Guido).
 BRIG. VIGONE - «Dino Buffa»: Jourdan Giulio (Giulio) Guglielmo Andrea (Guglie) Fieri (Fieri).
 BRIG. INTENDENZA - «Lino Dagotton»: Long Michele (Michel) Castagno (Mingo) Magnano Domenico.

IL COMANDO della V Divisione G.L.

Libri

Riviste e Giornali

E' uscito il primo numero della rivista mensile «Liberal-socialismo» diretta da Guido Calogero.

Nella premessa che indica il programma che la rivista intende seguire, si afferma che oggi più che mai è necessario, per idee nuove come le nostre, di fronte a miti e idee del passato che dominano ancora la scena politica italiana, aprire il dibattito ideologico allo scopo di vagliare queste stesse idee ed inserirle nella vita italiana. Accennando al Partito d'Azione, la premessa continua dicendo che «si tratta ancora, appunto di movimenti di minoranze, i quali non diventeranno maggioranza se non spiegheranno una forza ideale pari a quella che seppero irradiare le vecchie ideologie nella prima e più energica fase della loro diffusione». Di fronte alle grandi ideologie del passato, la liberale; la marxistica e la cattolica, la nostra deve affermarsi come ideologia nuova e superatrice di quelle vecchie. Adempiendo tale compito la rivista «Liberal-socialismo» colma veramente un vuoto nella pubblicistica italiana.

VAL PELLICE

CORSA CAMPESTRE POPOLARE

KM. 5.

Indetta dalla «Gazzetta dello Sport» e organizzata dalla U.S. Val Pellice, domenica 13 gennaio p.v., si svolgerà a Torre Pellice una Corsa Campestre su un percorso di km. 5 (circa), libera agli atleti tesserati di III serie e ai non tesserati.

Le iscrizioni, che devono essere accompagnate dalla tassa di L. 10, devono essere dirette alla U.S. Val Pellice - Torre Pellice, entro le ore 10 del 13 gennaio.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 15 al Campo Sportivo della Società organizzatrice.

La Corsa è dotata di ricchi premi individuali e di rappresentanza.

Il presidente: G. CRESTO.

UNIONE CACCIATORI VAL PELLICE

Il consuntivo dell'anno venatorio 1945 si chiude, anche se a qualcuno non potrà sembrare, con un nettissimo utile.

Questo utile va identificato e ripartito nel sensibile aumento della selvaggina stanziale, e nelle nuove e fresche energie, che hanno regolato tutta la organizzazione venatoria, finalmente libera dalle pastoie fasciste.

Con il 1946 entrano in funzione i nuovi Comitati Provinciali liberamente eletti dalla massa dei cacciatori, ed essi avranno il compito importante di concretare tutte le direttive che i cacciatori stessi attraverso alle loro Unioni e sottosezioni potranno consigliare, al centro.

Non più divergenze quindi tra le varie parti che prima si chiamavano servi e liberisti, ma unità di intenti fra tutti i cacciatori italiani desiderosi, sia pure sacrificando qualche piccolo desiderio a volte troppo personalistico, di portare questo nostro diletteissimo sport a

BOBBIO PELLICE

LA GIUNTA COMUNALE con apposito ordine del giorno ha fatto i

PINEROLESE

PRAROSTINO

UN PROBLEMA DI ATTUALITÀ - Il regime fascista aveva abolito il comune di Prarostino (con capoluogo in S. Bartolomeo) ed aveva annesso il territorio al comune di S. Secondo, cui furono annessi contemporaneamente i comuni di Roccapia e Osasco, di modo che il comune di S. Secondo venne ad avere sotto la sua giurisdizione un territorio così vasto, da non poterlo più amministrare che superficialmente.

I comuni annessi ne risentirono naturalmente le conseguenze, e (specialmente Prarostino e Rocca-

VAL PELLICE

quella efficienza da tutti desiderata. Tutti possono e debbono investirsi di questo compito a meglio fare, cominciando ad esigere che tutti agiscano con disciplina al lavoro loro assegnato.

Le tappe per arrivare ad una perfetta organizzazione sono lunghe e laboriose ma non si potrà mai apprezzare nel suo giusto valore i benefici che da questa ne derivano se non si riesce mai a completarla. Buona volontà dunque e lavorare sodo, sul serio, senza badare a chiacchiere, dato che ormai siamo sulla buona strada.

Il discorso di questa sera, che sarà sempre di più, uno scopo importantissimo, raggiungendo il quale tutte le altre mete saranno facilmente raggiunte: l'educazione venatoria!!!

Sembra, superficialmente, che questo argomento sia vietato; chi non è educato? Tutti! Le cose, invece, non stanno precisamente così, c'è molto bisogno di educare, venatoriamente parlando, i cacciatori, ed è da ricordare che solo da questa educazione possiamo attenderci i risultati più brillanti.

Educazione venatoria vuol dire:
 - rispetto alle leggi;
 - rispetto alle vite umane in rapporto al maneggiamento delle armi;
 - rispetto e conservazione della selvaggina protetta;
 - rispetto alla altrui proprietà ed ai prodotti del suolo;
 - collaborazione per la distruzione dei nocivi;
 - collaborazione per gli allevamenti;
 - repressione del bracconaggio;
 - considerare la caccia dal suo lato poetico e sportivo.

Questi i fattori essenziali che contribuiscono a fondare l'educazione venatoria.

Tutti coloro che ricoprono cariche nel campo venatorio devono far sì che questi elementi siano il più possibile volgarizzati nella massa dei cacciatori.

I mezzi di propaganda sono tanti e tutti buoni. Quindi al lavoro con buona volontà e con tenace desiderio di riuscire in questo compito il più importante, il più urgente, per il 1946.

Il presidente: G. CRESTO.

E' circolaia in Torre Pellice la notizia che una casa da giuoco sarà prossimamente aperta nei locali del Bellevue.

La notizia è di tale importanza che il Pioniere non mancherà di esaminare l'argomento a fondo nel suo prossimo numero, valutando pro e contro di questa iniziativa.

da classe dell'Istituto Tecnico, sezione agrimensura.

La Borsa consiste in un premio annuo di L. 620 (seicentotrenta) con godimento dal 1° gennaio 1946.

Le domande dirette al Sindaco del Comune quale Presidente della Commissione, dovranno essere redatte su carta bollata da L. 8 e pervenire al Comune, corredate dai documenti comprovanti le condizioni richieste, entro le ore 18 del 31 gennaio 1946.

Torre Pellice, 1° gennaio 1946.

Il Sindaco:
 Dott. CARLO GIRAUDO

OFFERTE «PRO-CIMITERO» pervenute al Comune a tutto l'8 gennaio 1946.

Offerte precedenti L. 34450,-
 Famiglia Cottierchic » 2000,-
 Bastia Enrico » 1000,-
 Michialino Guido » 1000,-
 C. E. » 100,-
 Gonin Luigi » 100,-

Totale a tutto l'8-1-1946 L. 38650,-

LUTTO. - Il giorno 8 gennaio è deceduto nella casa del genero dottor Carlo Giraudo, sindaco, il signor Decanale Luigi Giovanni, all'età di anni 85. Alla Vedova ed ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

ANGROGNA

ORGANIZZATO dall'A. C. D. G. la domenica 13 gennaio avrà luogo al Colle della Vaccara il convegno invernale con esercitazioni scistiche. Le gare avranno inizio alle ore 10.

Direttore resp.: ROBERTO MALAN
 Pubbl. autorizz. dall'A.P.B. - P. 147
 Lino Tipo Arti Grafiche
 Torre Pellice

TIPOGRAFIA COMMERCIALE
 G. M. GAMBINO
 Via del Pino, 31 - PINEROLO - Piazza Marconi
 Telefono 2.446

Biglietti visita
 Ricordini lutti
 Partecipazioni lutto
 Partecipazioni nascita
 Partecipazioni matrimonio
 Tutti i lavori per il commercio e le industrie!

STUDIO TECNICO
 GROM. R. GARDIOL
 Divisioni - Successioni
 Perizie tutti danni
 Progetti - Amministrazioni

PINEROLO: Via E. Toti, 2 - Telefono 85
 SAN GERMANO CHISONE: Via Pramollo, 10

IL PIONIERE **ABBONATEVI!!!**
 Per sei mesi costa solo
L. 100